

L'era dell'energia solare per noi è già cominciata

La utilizzazione del sole come fonte di energia per l'edilizia, residenziale e non, è da tempo al centro dell'attività di molte cooperative di produzione e lavoro, e più in generale è oggetto di attenzione del movimento aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative. L'obiettivo è la ricerca di una linea di sviluppo del settore, e di metodi, tecnologie e prodotti che siano in grado di fornire risposte tecnicamente adeguate ed economicamente compatibili con le disponibilità degli utenti.

L'attività in questo campo viene svolta da poco più di cinque anni, ma ha consentito la formazione di una gamma di esperienze di vario genere, dal momento di studio e ricerca, alla progettazione e produzione, alla installazione di componenti ed impianti che utilizzano non solo l'energia solare, ma più in generale le energie rinnovabili. Alcuni componenti prodotti dalle cooperative aderenti all'ANCIPL (Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro), sono già da tempo imposti su un mercato che non aveva contorni definiti, nel quale intervenivano grossi produttori come la Zanussi e la Merloni-Ariston.

È stato certamente importante il rapporto con la cooperazione di abitazione, che ha consentito di realizzare il più grande impianto termosanitario europeo alimentato dall'energia solare per un complesso residenziale.

Si tratta dell'intervento realizzato dalla Cooperativa CIAB di Bologna (collettori prodotti dalla Cooperativa CORAES) a Crotona per i 204 alloggi in corso di costruzione per conto della Cooperativa di Abitazione «La Unitaria». Per soddisfare le necessità termiche dell'impianto sono stati installati 80 m² di pannelli solari ed una capacità di stoccaggio termico di 1.500 m³. Il sub sistema di

Da Crotona a Napoli e Roma sono le imprese autogestite dai lavoratori che hanno realizzato alcuni degli impianti più significativi - C'è però chi ostacola di fatto l'impiego delle risorse già accessibili: i ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Industria non fanno nemmeno il minimo indispensabile per aprire la strada alle nuove energie

captazione è costituito da collettori piani CORAES in acciaio inossidabile, funzionante ad acqua, come pure ad acqua è l'accumulo termico, realizzato con un serbatoio coibentato ed interrato. Unitamente al riscaldamento ambientale, l'impianto di captazione dell'energia solare è utilizzato a Crotona per il pre-riscaldamento invernale a 30°C, e per il riscaldamento estivo a 45°C dell'acqua sanitaria di consumi dell'intero complesso.

Oltre a questa realizzazione, limitandosi al campo dell'energia solare, e non considerando perciò esperienze nei sistemi di cogenerazione, nell'utilizzo del biogas e delle pompe di calore, ed altri sistemi, l'attività della cooperazione ha visto fra l'altro i seguenti momenti:

— la realizzazione di impianti elioteromici di diversi tipi e dimensioni per un complesso di 1.700 alloggi, specialmente a Roma (400 alloggi) e a Perugia (54 alloggi) e per 26 scuole ed asili (Viareggio, Reggio Emilia, Treviso, Bologna, Imola, Roma);

— lo studio e l'attuazione di impianti di climatizzazione anche estiva per uffici, con l'uso di macchine frigorifere ad assorbimento alimentate da collettori solari a concentrazione, o con l'uso, in alcuni casi, di pompe di calore per il riscaldamento invernale, (sedi INPS a Crotona e a Carrara, due palestre a Napoli, sede del Consorzio Trasporti di Ravenna, piscine, ecc.);

— la partecipazione, con diverse proposte, al concorso «Il sole e l'habitat» bandito

dal Ministero dell'Industria e dall'INARCH, tra le quali è stato premiato il progetto della cooperativa Chiaromonte ed ha ottenuto una segnalazione quello del gruppo delle cooperative calabresi CTC, COOTECA e COMETA;

— l'avvio di programmi di studio e ricerca sia all'interno di singole cooperative che delle strutture consorziate, sia per la messa a punto di soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio energetico nell'edilizia, che alla individuazione di nuovi strumenti tecnologici e normativi progettuali per affrontare correttamente la intera problematica; in questo ambito si sono avuti anche rapporti di collaborazione con il CNEN e si sono ottenute commesse di ricerca dal CNR Progetto Finalizzato Energetica.

Soprattutto, le nuove abitazioni

Questo insieme di esperienze ha avuto un punto di riferimento e coordinamento unitario nell'ICIE (Istituto cooperativo industrializzazione edilizia) il quale in questi ultimi due anni ha sviluppato una attività di collegamento e di informazione la più ampia possibile, e ha operato per creare i presupposti per avviare un'attività di studio, ricerca e sperimentazione completa e continuativa, in collaborazione con enti uni-

versitari, con gruppi di ricerca italiani ed europei.

La disponibilità e la volontà ad operare con il sole non sono però sufficienti per raggiungere quella diffusione degli impianti necessaria per un effetto concretamente positivo sul bilancio energetico del paese: in particolare questo è vero per le utenze domestiche e terziarie. L'installazione di impianti che utilizzano energia solare per la produzione di acqua

calda per fini sanitari o termici è oggi possibile (mantenendosi nel campo della concretezza) per nuovi impianti, più che per la trasformazione di impianti tradizionali. E' perciò di facile comprensione la necessità di incentivi finanziari di origine pubblica, dato il costo già alto sia degli edifici di nuova costruzione che delle opere di ristrutturazione di edifici vecchi. Una iniziativa in tal senso era stata presa nel

piano decennale per l'edilizia (legge 457 del 1978), che però ha aspettato due anni la sua concretizzazione, dato che l'elenco dei sistemi ammissibili a contributo è apparso solo nella primavera del 1980. Ma soprattutto era presente in un disegno di legge elaborato dal governo precedente a questo.

I limiti grossi sono però nel non proporre nella maniera più assoluta delle indicazioni programmatiche all'elenco dei sistemi ammissibili a contributo è apparso solo nella primavera del 1980. Ma soprattutto era presente in un disegno di legge elaborato dal governo precedente a questo.

La Centrale Cantine Cooperative di Puglia, Lucania e Molise a suo tempo promossa dalla sezione speciale per la riforma fondiaria, attualmente associa 52 cantine sociali con oltre 40.000 soci e con una produzione media annua di circa 2 milioni di ettolitri di vino. Essa persegue lo scopo di concentrare su base regionale ed interregionale l'offerta dei prodotti della vinificazione, di regolare e trattare sui mercati locali, nazionali ed esteri l'offerta di vini e distillati comunque conferiti dagli associati e di coordinare, sostenere e valorizzare tutte le attività economiche e sociali degli associati.

La Centrale, oltre ai vini da tavola, ha curato e cura l'imbottigliamento di vini di qualità che hanno incontrato ed incontrano il crescente favore dei consumatori ed hanno ottenuto riconoscimenti e premi in prestigiose manifestazioni nazionali ed europee.

Giuseppe Fabbri

Centrale cantine cooperative

Hanno un «nome» e una promozione i vini di Puglia

La produzione della centrale comprende: a) buoni e genuini vini da tavola; b) vini a denominazione di origine controllata (Aglianico del Vulture, Castel del Monte rosso, rosato, bianco, rosso Cerrignola, Martina Franca, San Severo, Cacc'e Mmitte, Locorotondo, Rosso Barietta); c) vini liquorosi (Aleatico di Puglia e Golden Puglia Blend); d) snumanti naturali (Aglianico di Lucania, Moscato del Vulture e Malvasia del Vulture).

La produzione della centrale e commercializzazione del vino, ma si concretizza in altre forme di intervento. Essa, infatti, presta assistenza fiduciosa alle cooperative per consentire la corresponsione di accenti ai soci conferenti l'uva; trasferisce nei propri depositi, in attesa di una domanda favorevole, eventuali produzioni invendute (deposito in San Severo della capacità di 100.000 hl. di vino); avvia alla distillazione i sottoprodotti della vinificazione conferiti dalle asso-

ciata. Un rilevante contributo al superamento delle ricorrenti crisi del mercato vinicolo, la Centrale delle cantine cooperative ha dato sin dal 1960, effettuando operazioni di distillazione agevolata a favore non solo dei propri soci, ma anche di altri produttori. Tale contributo è stato particolarmente utile e decisivo negli anni 1971, 1974 e 1975, allorché la centrale, su pressante invito dei pubblici poteri, ha avviato alla distillazione rispettivamente circa 700 mila, 840 mila ed 1 milione di ettolitri di vino. Anche quest'anno essa ha avviato alla distillazione un notevole quantitativo di vino ed ora, su incarico dell'ente regionale di sviluppo agricolo, sta provvedendo al ritiro e al successivo avvio alla distillazione del vino prodotto dalle uve da tavola non commercializzabili per le quali la regione Puglia ha assicurato un contributo alle strutture cooperative.

Ente di sviluppo Puglia

Contributi regionali per la trasformazione di prodotti agricoli

Le recenti vivaci proteste dei viticoltori di Barietta per le drammatiche vicende del mercato dell'uva da tavola si sono placate in seguito della decisione regionale di assicurare un prezzo minimo di 150 lire al kg di uva. Per la concreta attuazione di tale decisione, la regione si avvale dell'ente regionale di sviluppo agricolo che è strumento operativo della politica agricola regionale, chiamato ad assolvere alla essenziale funzione di colmare il vuoto esistente tra il momento delle decisioni politiche e quello delle effettive realizzazioni, sviluppando un confronto tra scelte politiche e reali possibilità operative, rimuovendo ostacolo al concreto raggiungimento degli obiettivi politici, svolgendo adeguata azione di promozione e di assistenza alle imprese agricole.

Altri significativi interventi regionali, la cui esecuzione è curata dall'ente di sviluppo, sono rappresentati

dalla legge regionale sulle passività onerose e dalle nuove modalità di corrispondere i contributi regionali sui prestiti bancari per le anticipazioni sui prodotti conferiti alle cooperative. La legge regionale sulle passività onerose consente di allentare i maggiori costi sostenuti dalle cooperative nella realizzazione degli impianti di trasformazione dei prodotti in conseguenza dei ritardi nell'approvazione dei progetti e nella concessione dei contributi e mutui previsti dalla legge. Le nuove

modalità di corresponsione dei contributi regionali sui prestiti bancari per le anticipazioni sui prodotti conferiti alle cooperative, consentono un rapporto diretto tra ente di sviluppo ed istituti di credito nella liquidazione dei contributi regionali sugli interessi relativi ai crediti concessi alle cooperative in modo che queste non siano costrette a pagare il tasso normale, ma usufruiscono immediatamente del tasso agevolato.

L'ente regionale di sviluppo agricolo della Puglia, nato nell'ottobre 1977 dalla trasformazione dell'ente interregionale di sviluppo, non è nuovo all'esercizio di tali funzioni, avendo maturato lunghe e feconde esperienze a contatto diretto con i contadini e gli imprenditori agricoli singoli ed associati. La più ampia ed impegnativa esperienza è stata dall'ente compiuta nella azione di promozione ed assistenza tecnica, economica e finanziaria allo sviluppo della cooperazione agricola di trasformazione e commercializzazione. Dall'impulso iniziale dell'ente di riforma prima e dell'ente di sviluppo poi, per effetto d'imitazione e per successiva promozione delle organizzazioni sociali, si è sviluppato in Puglia un movimento cooperativo che, particolarmente nel settore enologico ed oleario, ha assunto notevoli dimensioni non solo per numero di unità cooperative, ma anche per quantità di prodotti lavorati in forma collettiva.



I SERVIZI GRATUITI OFFERTI DALLO IASM

alle piccole e medie imprese

Lo IASM è un Istituto operante nel quadro delle leggi per il Mezzogiorno allo scopo di offrire gratuitamente, e senza alcun appesantimento burocratico, servizi di assistenza e di consulenza tecnica alle piccole e medie imprese industriali.

Lo IASM è collegato con la Cassa per il Mezzogiorno, l'Inveimer, l'Iris, il Cia, l'Insud, la Fime, la Finam, l'Espis, la Sfrs, il Formez, i Consorzi industriali e i Ciapi.

Alle aziende già operanti nel Sud, lo IASM mette a disposizione i propri servizi per:

- migliorare l'efficienza aziendale;
- risolvere problemi legali, societari, fiscali e finanziari;
- introdurre innovazioni tecnologiche, anche mediante partecipazioni ai costi per ricerche;
- facilitare la costituzione e l'avviamento di forme associative e consorziali tra piccole e medie imprese;
- favorire la commercializzazione in Italia e all'estero dei beni e servizi prodotti nel Mezzogiorno.

Agli operatori che intendono realizzare una nuova iniziativa nel Mezzogiorno, lo IASM offre la propria assistenza per:

- valutare la fattibilità e redditività delle iniziative;
- scegliere le migliori ubicazioni e facilitare l'ottenimento delle infrastrutture necessarie;
- predisporre la documentazione per usufruire di tutte le agevolazioni pubbliche: creditizie, finanziarie, fiscali (la pratica viene poi seguita fino al completamento dell'iter);
- facilitare i rapporti con gli Enti centrali e locali, la Cassa per il Mezzogiorno, gli Istituti di credito, le Società finanziarie, le Società di leasing, i Centri per la formazione della manodopera e dei quadri, i Consorzi industriali, etc.

Agli operatori che sono interessati a conoscere più da vicino le opportunità che il Mezzogiorno offre per nuovi investimenti, lo IASM:

- fornisce un'informazione completa e aggiornata sulle agevolazioni e gli incentivi esistenti (contributi a fondo perduto, finanziamenti a tasso agevolato, locazione di immobili e di impianti, partecipazioni azionarie, etc.).

DELEGAZIONI DELLO IASM NEL MEZZOGIORNO

- IASM - Delegazione di Reggio Calabria Via Demetrio Tripepi, 92 Tel. 0965994145 99100 Reggio Calabria
- IASM - Delegazione di Palermo Piazza Ignazio Florio, 24 Tel. 091580003 90139 Palermo
- IASM - Delegazione di Ragusa Viale Diaz, 48 Tel. 093220850 97100 Ragusa
- IASM - Delegazione di Cagliari Viale Diaz, 88 Tel. 070300223 09100 Cagliari
- IASM - Delegazione di Nuoro Via Dalmazia Palazzo Muraddu Tel. 078438505 08100 Nuoro
- IASM - Delegazione di Bari C.so V. Emanuele, 20/A Tel. 080216558 70122 Bari Telex 810852 IASMB A I
- IASM - Delegazione di Lecce Via Imbriani, 30 Palazzo Alleanza Tel. 083257423 73100 Lecce Telex 800858 IASMLE I
- IASM - Delegazione di Potenza Via Pretoria, 54 Tel. 087137212 85100 Potenza Telex 780085
- IASM - Delegazione di Caserta Via Isonzo, 53 Tel. 098475007 87100 Caserta Telex 800073 IASMSC S I

Nuove Delegazioni sono in corso di apertura a Pescara, Teramo, Salerno, Foggia, Catanzaro, Calabria, Agrigento, Sassari e Oristano. Gli operatori interessati a nuovi investimenti nelle Regioni meridionali possono rivolgersi anche agli Uffici del Mezzogiorno che lo IASM ha creato al Nord (a Milano, Torino, Verona e Bologna) ed all'estero (a Francoforte, Londra, Zurigo, New York e Los Angeles).

Sede centrale: Viale Pissinatti, 124 00187 Roma Tel. 0664721 Telex 800232 IASMPM I Teleg. IASMPM Roma

GRUPPO IRI tecnologie e lavoro un impegno per il sud

negli anni settanta l'Iri ha investito nel sud 5.000 miliardi di lire, creando 47.000 posti di lavoro: oltre un terzo dell'incremento globale dell'occupazione industriale nelle regioni meridionali

nei prossimi cinque anni l'Iri prevede di investire nel sud 6.000 miliardi di lire, destinati in futuro ad aumentare con il maturare di nuovi progetti

questo impegno finanziario e produttivo, che comporterà altri 5.700 occupati, risponde all'avvio o all'avanzamento di iniziative qualificanti ai fini della crescita industriale del sud

Investimenti nel mezzogiorno	
(lire miliardi)	
settori	1979 1980-84
manifatturieri	
siderurgia	118,7 1.556,2
cemento	4,5 27,4
meccanica	69,1 274,2
elettronica	20,4 114,2
cantieri navali	2,6 21,5
alimentari	21,1 77,5
altri	6,6 36,3
totale	243,0 2.557,3
servizi	
telecomunicazioni	466,8 2.963,7
radiotelevisione	14,6 93,7
altri	3,1 24,0
totale	484,5 3.081,4
infrastrutture e costruzioni	
autostrade	
e altre infrastrutture	43,1 259,8
costruzioni	11,8 —
totale	54,9 259,8
totale generale	782,4 5.898,5



gruppo IRI
Iri
a-zed.it